

## Al Lac di Lugano è di scena “Bye Bye” di Alessio Maria Romano

**Pubblicato:** Mercoledì 14 Ottobre 2020



Giovedì 22 ottobre **Alessio Maria Romano** presenta al **LAC** il suo **nuovo spettacolo Bye Bye**. Lo spettacolo ha debuttato alla Biennale Teatro di Venezia lo scorso settembre. Prodotto da LAC Lugano Arte e Cultura in coproduzione con Torinodanza Festival / Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Bye Bye nasce per la Biennale di Venezia, città in cui ha debuttato lo scorso 14 settembre.

Il tema del Festival, a cui si sono ispirati tutti i lavori presentati, è stata **la censura**. Una Biennale preziosa sia per il periodo in cui si è svolta, sia perché ha regalato ad Alessio Maria Romano, stretto collaboratore di **Carmelo Rifici**, il prestigioso Leone d'Argento: un riconoscimento importante che **Antonio Latella**, direttore della Biennale Teatro, ha scelto di assegnare ad Alessio Maria Romano in virtù del suo lavoro coreografico e pedagogico.

Diretto da Romano in collaborazione con i suoi performer, Bye Bye si avvale della **scrittura drammaturgica di Linda Dalisi** ed esplora il senso e il significato della censura. Uno spettacolo in cui il lavoro coreografico si fa racconto accompagnato da brani musicali di autori come Lou Reed, John Lennon e Van Morrison, scelti proprio per essere stati, a loro volta, censurati.

In un luogo non luogo, un gruppo di utenti “muovono e danzano” il corpo in un sistema ciclico di azioni. Obiettivo comune è osservare a 360 gradi le modalità della censura, intesa come autorità e quindi istituzione che impedisce, nasconde, controlla o comunque limita la libertà di espressione

dell'individuo. L'interrogativo della ricerca punta sull'ambiguità che si crea intorno alle parole "censura" e "autocensura" nella società. Il confine, non sempre così nitido, tra la regola necessaria al creare ordine e civiltà e quella che reprime e controlla la "follia" primordiale, pulsionale, che è propria dell'istinto e che continua a esistere nell'uomo.

L'educazione trasformata in censura controlla quella follia creatrice dell'individuo o della massa, che lasciata libera sarebbe, invece, distruttrice? Certe parole, certe azioni, potrebbero permettere conoscenza o creerebbero solo disequilibrio? Qual è l'equilibrio? La censura crea paura e nasce dalla paura stessa. L'incubo della perdita del potere.

Il terrore antico di smarrire un'identità, un luogo, una certezza. Un'angoscia o meglio un'ossessione che vuole "nascondere" la domanda, l'ipotesi, la scelta, la diversità, l'altro, la morte, il desiderio e quindi la vita stessa. Tutto questo avviene attraverso modi che hanno a che fare con la violenza. Censura come volontà di perdere il desiderio di incontrare l'altro.

### **Informazioni e prevendita**

Biglietteria LAC

Piazza Bernardino Luini 6, Lugano

+41 (0)58 866 42 22

Il LAC osserva scrupolosamente le misure di protezione dettate dall'Unione dei Teatri svizzeri.

Il pubblico è invitato ad acquistare il biglietto online; a partire dai 10 anni l'uso della mascherina è obbligatorio. All'ingresso del centro culturale viene misurata la temperatura tramite termoscanner.

Tutti i dettagli delle misure sanitarie sono disponibili sul sito web alla pagina

[luganolac.ch/misure-sanitarie](http://luganolac.ch/misure-sanitarie).

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)